

SANTUARIO DI SANTA M. DELLE ARMI



di Nino La Terza



Negli anni '80 individuai, nel territorio di Cerchiara di Calabria, il santuario della Madonna delle Armi.

A Mormanno, dove c'era suor Tiresia di Cerchiara, che molti ricordano, nel palazzo vescovile avevo notato un calendario con l'immagine del santuario che mi incuriosì in quanto rappresentava, allora come oggi, la sintesi fra bene culturale e ambientale dell'area del Pollino.

Quando poi attraversai il gradevole centro storico di Cerchiara in direzione S. Lorenzo Bellizzi, deviando sulla sinistra verso la balconata del monte Sellaro che permette la visione della costa ionica, decisi che la chiesa del santuario l'avrei scelta per la celebrazione del mio matrimonio.



Il santuario è un complesso monumentale, di origine medievale, alle pendici del suddetto monte a 1.015 m s.l.m. con vista sulla pianura di Sibari e sul golfo di Taranto.

Il monte Sellaro possiede due vette ed è situato nella parte orientale del massiccio del Pollino.

Meta di pellegrinaggio per i fedeli di tutta la regione, la Madonna delle Armi di Cerchiara è anche una tappa perfetta per un itinerario spirituale nella natura, per chi desidera compiere escursioni e sostare in un luogo carico di magia.

È un luogo sacro scavato nella roccia viva della montagna, sul panorama mozzafiato che guarda alla Piana di Sibari, simile a quelli in cui gli antichi eremiti dei deserti d'oriente si raccoglievano in preghiera e meditazione.

Il santuario è tra i santuari mariani più venerati della regione, capace di suscitare meraviglia e grande rispetto del luogo.

Il titolo Madonna delle Armi non ha nulla a che vedere con i richiami bellici, deriva piuttosto dal greco *ἄρμων* (*Tōn armōn*), ossia "delle grotte, degli anfratti", con riferimento alle caratteristiche caverne che attraversano l'interno del monte.



Edificato nel quattrocento su un preesistente ambiente di culto, l'odierno complesso monumentale fu dedicato alla Madonna delle Armi in seguito a un ritrovamento miracoloso: leggenda vuole che nel 1450 alcuni cacciatori videro una cerva infilarsi in una piccola grotta del **Monte Sellaro** e, inseguendola all'interno, scoprirono due icone lignee raffiguranti i santi evangelisti.

I cacciatori portarono le tavolette nel loro paese d'origine, ma puntualmente queste sparivano e riapparivano nello stesso punto della grotta, dove infine fu fondato il santuario.



Non è tutto! Durante i lavori per la costruzione una pietra si aprì in due e al suo interno comparvero da un lato, l'immagine della Madonna col Bambino e dall'altra San Giovanni Battista, la prima, definita per questo motivo immagine acheropita - "non dipinta da mano umana" - è tuttora oggetto di venerazione.

Ampliato tra il XVI e il XVII secolo, con gli annessi Palazzo Ducale e altri edifici conventuali e di servizio, il Santuario delle Armi conserva al proprio interno preziose opere seicentesche e affreschi del settecento di scuola napoletana.



La Festa della Madonna delle Armi si celebra ogni anno il 25 aprile.

In quella occasione è bello assistere alla caratteristica processione che si snoda tra i monti, innalzando antichi inni alla Vergine. La festa fu istituita nel 1846, dopo che i cittadini ottennero dalla Madonna delle Armi la grazia di un buon raccolto dopo un periodo di siccità.

Il buon raccolto, a Cerchiara di Calabria, si riferisce più di tutto al grano, poiché la località appartiene al circuito gastronomico delle "città del pane".

Il prelibato pane di Cerchiara, prodotto a marchio de.co., è protagonista dell'annuale festa del pane

che si tiene nel mese di agosto e prevede dimostrazioni della lavorazione locale, workshop, mostre, eventi e degustazioni.

Chi visita Cerchiara negli altri momenti dell'anno può comunque gustare e acquistare il pane tipico e scoprirne i segreti presso il museo del pane, in cui sono esposti strumenti, macchinari e macchine della ruralità di un tempo.



Tra i luoghi da visitare i ruderi del castello medievale . Agli amanti della natura si consiglia un'escursione alla Gola del Caldanello, dove è possibile accedere alla prima via ferrata del Meridione, la "Ferrata della Gravina" (o Ferrata del Caldanello), meta frequentata da alpinisti e appassionati. Fuori dal centro abitato si trova anche la grotta delle Ninfe, citata da Omero, un'antica fonte di acqua sulfurea che forma fanghi terapeutici e sfocia oggi in una piscina termale .



Il cammino mariano pollino è nato dall'idea e dal progetto dell'associazione culturale "cammino mariano pollino", che ha recuperato e valorizzato i sentieri storici che portavano i fedeli a visitare le chiese dedicate alla Madonna nel territorio del Pollino.

Il percorso è composto da cinque tratti, per un totale di circa 200 km, che si snodano tra paesaggi sublimi, borghi antichi, tradizioni popolari e testimonianze artistiche e culturali.

Il cammino parte da Alessandria del Carretto e arriva a Tortora passando per i comuni di Cerchiara di Calabria, Civita, Frascineto, Morano, Mormanno e Papsidero, Rotonda e San Severino Lucano in basilicata.

Tra le tappe più significative del cammino ci sono il santuario della Madonna delle Armi a Cerchiara e il santuario della Madonna del Pollino a San Severino Lucano.

Il cammino è stato riconosciuto dalla regione calabria con la legge regionale n. 178 del marzo 2023, che ha disciplinato la realizzazione, il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini di calabria e in basilicata .

Inoltre, il cammino fa parte del programma degli itinerari culturali del consiglio d'europa .

Per chi vuole intraprendere il cammino, l'associazione culturale "cammino mariano pollino" mette a disposizione una app gratuita per Android che contiene tutte le informazioni utili sul percorso, le tappe, i servizi e le attrazioni lungo il cammino .

L'associazione organizza periodicamente eventi e iniziative legate al cammino, come il progetto "enogastromariano", che propone degustazioni di prodotti tipici locali lungo il percorso.

I cammini mariani sono un'occasione unica per scoprire la calabria e la basilicata più autentiche e spirituali, immergendosi in una natura incontaminata e in una cultura ricca di storia e tradizione .

Cammino
mariano
Pollino